

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA

Al Ministro dell'innovazione tecnologica e transizione digitale – Per sapere- Premesso che:

pure se da più parti si esprime preoccupazione circa la possibilità di rispettare la scadenza del 2026 per realizzare il piano “Italia a 1 Giga”, siamo fiduciosi che il Ministro abbia svolto ogni necessario approfondimento per la fattibilità nei tempi previsti;

tuttavia, si osserva, una carenza di personale esperto a vari livelli per rispettare una pianificazione così stringente e obbligatoria per l'impiego dei fondi stanziati dalla Commissione europea;

le semplificazioni normative introdotte in materia di posa della fibra ottica, non assicurano che, sulla base di norme pregresse e pienamente operative, Enti pubblici e soggetti privati possano rispettare i tempi delle esecuzioni delle opere;

le difficoltà di realizzazione della rete in fibra ottica non riguardano soltanto l'Italia, in queste settimane il dibattito sul tema è molto acceso, anche in Francia e in Germania;

bisogna evitare l'insorgere di problemi ampiamente emersi nell'esperienza in corso per la copertura delle aree bianche lanciata dal Governo a partire dal 2016, in particolare il rischio di incompletezza della rete che nominalmente, è di tipo FTTB/H mentre *Open Fiber* dichiara che l'infrastruttura viene attestata a circa 20 metri in linea d'aria dagli edifici;

al tempo stesso, occorre garantire nei bandi un sistema di incentivi che consenta di minimizzare il rischio di duplicazione inefficiente delle infrastrutture da parte di chi non risulti aggiudicatario nei bandi; a tal fine, andrebbe fortemente incentivata la costituzione di progetti di co-investimento capaci di coniugare unicità delle infrastrutture e concorrenza tra reti ivi ospitate;

sempre nei bandi, al fine di evitare *litigation* sui bandi e forme perverse di selezione inefficiente, nonché possibili danni erariali e perdite di economie di scala e valorizzazione delle risorse umane dedicate alle opere civili di infrastrutturazione, andrebbe evitata l'introduzione di *cap* sul numero di lotti cui partecipare, atteso che si tratta comunque di un settore fortemente regolamentato e sul quale ex-post può sempre attivarsi lo scrutinio antitrust;

nella mappatura 2021, *Infratel* esplicita che la connessione FTTH si intende “l'architettura con la fibra che termina presso un punto di terminazione ottico interno all'unità immobiliare”. Presumiamo, quindi, che questa definizione così chiara venga riportata nei bandi pubblici futuri e chiediamo al Ministro di farsi parte attiva nella correzione, a saldi immutati, della situazione relativa ai bandi in essere nelle Aree Bianche, poiché la definizione è già presente nei documenti tecnici delle gare precedenti;

infine, riteniamo utile soffermarci sullo stato del piano voucher, chiedendo al Governo di esaminare l'accesso alla misura come supporto alla domanda per la realizzazione della fibra verticale negli edifici, allargando la platea dei soggetti autorizzati a formulare la richiesta includendo anche direttamente gli stessi condomini nel rispetto delle condizioni previste per poter accedere all'agevolazione:-

quali azioni il Governo intenda attuare al fine di realizzare, entro i termini previsti, il piano Italia a 1 Giga, anche prevedendo specifiche correzioni per l'accesso alle misure.

Firmatari

Bruno Bossio, Gariglio